



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Isabella Sforza A M. Flavia Lampvgnana.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

## LIBBO

uento la grandezza dell'animo uostro. il nano anchora  
 che sopra di altissimo monte posto sia, egli non rimane  
 perciò di esser nano, et così sel si pone un colosso nel poz-  
 zo non resta per questo di scuoprire quanto egli sia  
 grande: così anche la donna saua è sempre grande, ben-  
 che da colpi di fortuna trafitta sia et la pazzarella è  
 sempre picciola, anchor che in somma & splendida for-  
 tuna si ritroui essere; sopportate. S. mia quanto ui acca-  
 de di sinistro con uiril animo, ne ui lasciate in modo al-  
 cuno sbigottire dall'altrui malitia, la quale è a peggior  
 conditione condotta che non sonoi serpenti, poi che quel-  
 li senza ueruno suo danno in se cõtengono la qualità ue-  
 lenosa, & la malitia per se stessa se la 'bee & ingiotti-  
 sce. ui conforto di piu a perdonare a chi ui ingiuria &  
 a torto trauaglia, ne permettere che la lor detestabil  
 ingratitudine ui ritardi maiò ui rimoua dal far di nouo  
 beneficio, si come non restate di seminare doppo la ma-  
 la ricolta, ne restate di nauigare, benche piu uolte hab-  
 biate fatto naufragio. così facendo ne riportarete som-  
 ma loda, & uiuerete quando sarete sotto terra. state sa-  
 na & confortatiue in Christo. Di Napoli alli X. di  
 Settembre.

ISABELLA SFORZA A M.

FLAVIA LAMPVGNANA.

**N**elle uostre lettere mi richiedete che io ui mandi al-  
 meno uenti belle sentētie Latine per farle scriuere  
 nella sala che nouamente hauete fatto dipignere, nel-  
 la qual cosa mi sono adoperata quanto piu hò potuto di-

ligentemente & hò fatto la scelta di queste c'hora uè  
mando: perche le facciate non sol dipignere, ma per  
che ue le scolpiate nel cuore.

Crebra ira animum exulcerat:

- Iracundiam iracundia ne pellas,
- Ratione firmandus est animus:
- Linguae durities, maximorum malorum est causa.
- Iracundia sibi saepe nocet, dum alijs nocere studet
- Nihil tam cito praeteruolat, quam iuuenta:
- Virtutis fama nec marcescit, nec senescit.
- Salutaria magis, quam blanda sunt expetenda,
- Quod stultis in perniciem uertitur, sapiens in suum  
conuertit commodum:
- Nihil pollicitans benefacito:
- Incommoda assuetos parum ledunt. (tas.
- Explorandus Amicus, antequam arcanum illi commi
- Plura loquuntur iuuenes, sed utiliora senes.
- Optima saepe sunt, quae fugacissima uidentur.
- Fortuna praeter morem blanda imminens, exitium  
saepe significat:
- Auri puluis, mortalium oculos maxime excecat:
- Adulatio fugit seuera, & captat mollia.
- Fortuna prospera, dum blanditur, strangulat, ac  
perdit.
- Nulla res est tam nihili, quae non aliquando profit  
(si recte utaris)
- Nocet Fortuna, si uel secunda nimis, uel sit mali-  
gna nimis.

Queste sono le sententie che per amor uostro hò estrat-  
to da Seneca, da Plutarco, & da altri sauij scrittori:

Se per uoi posso altro, comandatime senza hauermi  
 alcuno risparmio. Di Firenzuola alli XX.  
 d'Agosto.

EMILIA DA ARCO ALLA S.

CONSTANTIA BORELLA.

**L'**Altro giorno io ui pregai che mi uolesti mandar la so-  
 lutione delli infrascritti dubbi, cioè per qual causa gli  
 Romani, salutauano li Dei col capo scoperto & li huom-  
 ini col capo coperto; & cosi qual cosa li moueua à sa-  
 crificare à Saturno & all'Honore, senza hauere alcu-  
 na cosa in capo: ui pregai anchora che per lettere mi  
 significaste da qual ragione mossi i figliuoli portauano il  
 padre alla sepoltura col capo uelato, & le figliuole cō  
 il capo ignudo: aspetto di questi dubbi uostra dichiara-  
 tione, ne mi mancate di questo per quanto amore u'hò  
 sempre portato. oltre di questo, poi che mi sono posta  
 à scriuerui, (cosa che di rado faccio) uoglio pregarui  
 che uogliate perdonare di buon cuore tutte le ingiurie  
 che fatte ui hà (immeritamente) uostra cognata, & à  
 fatto à fatto scordaruele come se mai niuna cosa ci fusse  
 intrauenuta: imitate (ui prego) dolcissima .S. in que-  
 sto la mansuetudine d'Iddio, ne uogliate si repētamen-  
 te scorrere alla uendetta certa rendendoui ch'egli solo  
 & nō altri, sappi cō giusta misura punire le sceleratez-  
 ze nostre. Tarde non furono mai le sue celesti gratie,  
 tarde son ben sempre le punitiōni ch'egli ci faset se stes-  
 so à noi s'è costituito per uerace essemplio di clementia:  
 ne per altro rispetto sospende egli la uendetta che per